

Protocollo Emergenza Bullismo - Cyberbullismo

Premessa

Bullismo e cyberbullismo

La prevenzione

Protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo

Normativa di riferimento

Modulistica allegata

Premessa

Il bullismo è un fenomeno che negli ultimi anni, anche a causa dell'uso intensivo delle nuove tecnologie da parte delle giovani generazioni, ha assunto proporzioni considerevoli e colpisce in modo trasversale tutta la società.

Gli studi recenti hanno evidenziato che l'unica arma davvero efficace per combattere il fenomeno è la **prevenzione**, attraverso le principali agenzie educative e in particolare la famiglia e la scuola.

Proprio per questi motivi viene richiesto agli istituti scolastici di porre particolare attenzione alle dinamiche relazionali tra gli studenti e di mettere in atto strategie, quando necessario, attraverso l'attivazione di protocolli specifici.

"Alle scuole in quanto istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate". (da Linee di orientamento MIUR per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo).

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Per **bullismo** si intende "*un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi*" [Olweus, 1993]. Dalla definizione è possibile ricavare i tre criteri essenziali per definire un comportamento aggressivo come atto di bullismo, distinguendolo da altri episodi di aggressione:

- **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi
- **Ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo
- **Squilibrio di potere** - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità

Le forme di bullismo possono essere:

- **Fisica**: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- **Verbale**: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli.
- **Indiretta**: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali.

Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato)

Il **cyberbullismo** è una tipologia di bullismo legata al contesto virtuale, cioè alle TIC (tecnologie dell'informazione e della Comunicazione). Il cyberbullismo viene descritto come "un'azione aggressiva, intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, usando mezzi elettronici, nei confronti di una vittima che non può difendersi facilmente" [Smith *et al.* 2008]. Come si evince

da questa definizione, elemento di continuità rispetto al bullismo è il bisogno di dominare; mentre i principali elementi di novità sono:

- **utilizzo dei mezzi elettronici** come veicolo delle aggressioni.
- **anonimato** (presunto)
- **deresponsabilizzazione**: la distanza tra bullo e vittima ha come conseguenza l'assenza del feedback tipico del faccia a faccia (segnali visivi) e quindi rende meno consapevoli di ciò che si fa.
- - **essere senza confini di spazio e di tempo**: la vittima può infatti subire l'attacco del cyberbullo in ogni luogo (anche in contesti protetti come la propria casa) e in ogni momento della giornata (24 ore su 24).
- **riproducibilità e grande diffusione** delle informazioni.

Anche nel cyberbullismo, seppur in maniera leggermente diversa, ritroviamo i tre criteri che descrivono il bullismo: l'**intenzionalità**, la **ripetitività** (la condivisione da parte di altri porta ad una diffusione paragonabile alla ripetitività tipica del bullismo) e lo **squilibrio di potere** (legato all'anonimato e/o ad una maggiore competenza tecnologica).

Il cyberbullismo viene classificato in quattro classi di comportamento [Menesini *et al.* 2012; Palladino, Nocentini e Menesini 2015]:

- **attacchi scritto-verbali**: comportamenti scritti o verbali volti ad offendere la vittima (ad es. invio di messaggi con insulti, postare commenti offensivi sui social, ecc)
- **attacchi visuali**: invio o condivisione, pubblica e/o privata, di foto o video imbarazzanti o compromettenti
- **impersonificazione**: accesso non autorizzato e uso di credenziali di un compagno
- **esclusione**: escludere qualcuno dai gruppi online

Le figure coinvolte in questi fenomeni sono:

- **bullo**, colui che compie l'atto di prepotenza
- **vittima**, colui che subisce
- **sostenitori del bullo** - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva.
- **spettatori passivi** - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire.
- **difensori della vittima** - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze

Conseguenze a breve e a lungo termine per la vittima, il bullo e gli spettatori

Conseguenze a breve e a lungo termine del **bullismo** sulla **vittima**:

- difficoltà scolastiche e relazionali non presenti in precedenza
- problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi
- comportamenti autolesionistici
- pensieri suicidi
- suicidio

Conseguenze a breve e a lungo termine del **cybebullismo** sulla **vittima**:

- allontanamento dalla relazione coi pari
- diminuzione del rendimento scolastico
- disturbi d'ansia e depressivi
- bassa autostima e senso di colpa
- pensieri suicidi
- suicidio

Le statistiche dimostrano che gli effetti del cyberbullismo sulla vittima rispetto a quelli del bullismo sono più gravi.

Conseguenze a breve e a lungo termine sul **bullo**

- esternalizzazione di condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità

- violazione delle norme sociali
- discontrollo emotivo
- disturbi psicotici
- problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo
- depressione

Conseguenze a breve e a lungo termine sul **cyberbullo**

- scarsa empatia
- comportamenti aggressivi e criminali
- abuso di alcool e droghe
- dipendenza dalla tecnologia

Conseguenze a breve e a lungo termine sugli **spettatori**

- percezione di un contesto insicuro, non protetto
- ansia sociale
- allontanamento sociale
- rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia
- tendenza a negare o a sminuire il problema
- indifferenza nei confronti delle vittime

Le azioni che il nostro Istituto intende mettere in atto sono:

- prevenzione
- collaborazione con l'esterno
- protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo

LA PREVENZIONE

Il nostro Istituto ha individuato all'interno del proprio corpo insegnanti tre referenti con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, prevedendo percorsi di formazione e sensibilizzazione rivolti a docenti, personale ATA, alunni e genitori.

Iniziative ed eventi:

- Safer internet Day
- Giornata della legalità del nostro istituto, 21 Dicembre (data in cui la nostra scuola è stata onorata dal Presidente della Repubblica G.Napolitano della medaglia al Valor Civile per l'impegno nella lotta alla mafia)
- Giornata della legalità (23 Maggio) in ricordo dell'anniversario della strage di Capaci.
- Adesione al Progetto "Generazioni Connesse" www.generazioniconnesse.it, con lo scopo di fornire strumenti didattici di immediato utilizzo e attività di formazione rivolta a insegnanti, genitori e alunni, e garantire una maggior consapevolezza sul tema (il link è presente sul sito della scuola).
- Padlet a disposizione dei docenti che raccolgono documenti, video e attività didattiche da proporre agli alunni sul tema del bullismo/cyberbullismo
- Altre iniziative ed attività proposte da enti accreditati e approvate dal Collegio Docenti
- Adesione al progetto Unplugged

La collaborazione con l'esterno

Incontri con esperti del settore come Telefono Azzurro, Polizia di Stato, Polizia Postale, mirati principalmente a promuovere l'uso consapevole della rete Internet e i diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e alla sicurezza online. L'obiettivo è di fornire competenze per una cittadinanza digitale responsabile.

Nell'eventualità di casi di bullismo gravi ci si avvarrà dei servizi di supporto sul territorio (ASL, Consultorio, SerT, Centri di aggregazione giovanile, sportello di ascolto dello psicologo, ecc.) che offrono risposte per possibili interventi mirati, garantendo comunque ascolto e consulenza.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASI ACCERTATI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Con il seguente protocollo il nostro istituto si vuole dotare di una serie di indicazioni precise e concordate su come agire, cosa fare, come muoversi, con quali tempi, con quali mezzi, per gestire i presunti casi di bullismo e cyberbullismo, allo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo e vittimizzazione venga sottovalutato, prendere in carico i casi accertati e procedere tempestivamente con gli interventi appropriati al fine di:

- interrompere la sofferenza della vittima
- responsabilizzare il bullo/i rispetto a ciò che ha/hanno fatto
- mostrare a tutti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire
- assicurare le famiglie di tutti gli studenti che la scuola possiede gli strumenti per la gestione dei casi

Questo tipo di protocollo si basa sul modello di intervento preventivo a 3 livelli:

Universale: interventi destinati a tutta la comunità scolastica (docenti, personale ATA, studenti e genitori) attraverso incontri di formazione e informazione e/o progetti specifici

Selettiva : interventi rivolti a gruppi di alunni a rischio per condizioni ambientali

Indicata: interventi che riguardano individui in cui si evidenziano comportamenti o sintomi problematici.

Questo modello può essere letto anche in funzione della gravità: universale è un codice verde non particolarmente grave, selettivo è un codice giallo, ossia situazione degna di attenzione perché potenzialmente a rischio, indicato è un codice rosso, situazione di emergenza e di alta priorità d'intervento.

Le fasi fondamentali sono quattro:

- Fase di prima segnalazione
- Fase di valutazione approfondita
- Fase di scelta dell'intervento e della gestione del caso
- Fase di monitoraggio

AZIONE	SOGGETTI	ATTIVITA'
1.SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di presunto bullismo/cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI VALUTAZIONE APPROFONDIRA	Dirigente Referenti bullismo Team	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni attraverso colloqui con i soggetti coinvolti Scelta dell'intervento
3.INTERVENTI GIURIDICI (Cybrbullismo)	Dirigente Team antibullismo Genitori Alunni	Informare immediatamente i genitori che inoltreranno al gestore del social media o del sito internet un'istanza per l'oscuramento delle immagini o il blocco di qualsiasi altro dato personale
4.INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente scolastico Referenti bullismo Team Coordinatori	In base alla gravità e alle risorse disponibili: - Incontri con gli alunni

	Consiglio classe/interclasse Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	di coinvolti tesi a responsabilizzare il bullo o il gruppo di bulli -Interventi/discussioni di sensibilizzazione in classe - Ri/stabilire regole di comportamento in classe - Informare e coinvolgere i genitori -Counselling -Interventi con il supporto dei servizi sul territorio
5.INTERVENTI DISCIPLINARI	Questore (cyberbullismo) Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo/team Insegnanti Alunni Genitori	<i>In caso di assenza di denuncia all'autorità giudiziaria, ammonimento verbale del questore (cyberbullismo)</i> - Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola - Sospensione dalle lezioni - Trasferimento a un'altra classe
6. MONITORAGGIO	Dirigente Team Consiglio di classe/interclasse Insegnanti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi territoriali.

Passiamo ad analizzare le singole fasi.

Prima segnalazione

Ha lo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo e cyberbullismo non venga considerato perché sottovalutato. La segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, genitori, docenti, personale ATA) e riportata attraverso la compilazione di apposito modulo (**modulo 1**) predisposto dal team.

Valutazione approfondita del caso

Ha lo scopo di:

- raccogliere informazioni sull'accaduto
- valutare il livello di sofferenza della vittima
- valutare le caratteristiche comportamentali di rischio del bullo
- valutare la tipologia e gravità dei fatti al fine di poter definire l'intervento

Si svolge attraverso colloqui approfonditi con i soggetti coinvolti condotti dai referenti e, se ritenuto necessario, da un membro del team, ai quali spetta il compito di compilare un'apposita scheda di valutazione (**modulo 2**).

Il team agisce prevalentemente all'interno dell'orario scolastico e comunque entro 2 giorni dalla prima segnalazione di un episodio di presunto bullismo/cyberbullismo.

Gestione del caso

Si caratterizza per la scelta del tipo di intervento in base al livello di priorità emerso in fase di valutazione. Gli interventi possibili sono i seguenti:

□ **approccio educativo con la classe:** condotto dall'insegnante di classe con l'ausilio del team per le emergenze/referenti sia nella fase progettuale che, se necessario, in quella operativa. L'obiettivo principale è quello di sensibilizzare e responsabilizzare la classe.

□ **Intervento individuale:** è caratterizzato da un colloquio di supporto con la vittima, da uno riparativo con il bullo condotto da un referente ed alla presenza di un membro del team, dall'attuazione di eventuali misure sanzionatorie previste nel Regolamento d'Istituto ed interventi psico – educativi operati da specialisti. L'intervento con la vittima ha lo scopo di supportare la vittima nell'essere più assertiva e nel farsi rispettare, nello sviluppare fiducia in sé e negli altri, nel credere che il bullismo può essere risolto.

Il colloquio con il bullo, invece, è caratterizzato da due fasi: una prima fase di ascolto attivo non giudicante, al fine di comprenderne pensieri, sentimenti e bisogni, ed una seconda, la "restorative enquiry", in cui si fa riflettere il bullo sul passato, sulla situazione presente e su ciò che dovrebbe accadere in futuro attraverso uno schema-guida del colloquio (**modulo 3**). L'obiettivo è quello di responsabilizzare il bullo verso il proprio comportamento, individuare strategie e comportamenti alternativi e di motivarlo a prendersi un impegno a riguardo.

□ **Gestione della relazione:** strategia rivolta a far comprendere cosa è successo e creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione tra bullo e vittima. E' adottata principalmente **da un esperto o esterno o presente nel team**

□ **Coinvolgimento della famiglia:** come specificato nell'art.5 della Legge 71/2017 "Salvo il fatto costituisca reato,, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguatamente azioni di carattere educativo."

L'intervento sarà condotto dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dal Referente o altro membro del team allo scopo di scambiarsi informazioni sull'accaduto e rendere la famiglia parte attiva nella risoluzione del problema.

□ **Supporto intensivo a lungo termine e di rete:** consiste nell'attivazione da parte della scuola, nella figura del Dirigente Scolastico, di un ponte famiglia – istituzioni territoriali

□ **Monitoraggio:** è una fase necessaria nella gestione del caso in quanto permette di valutare l'efficacia degli interventi attuati e di predisporre ulteriori azioni educative necessarie. Viene effettuato dal team attraverso compilazione di apposito modulo (**modulo 4**) almeno in due momenti: dopo due settimane dall'intervento e dopo un mese circa.

Il presente protocollo e la relativa modulistica sono stati, in alcune parti, riadattati al nostro Istituto partendo dal materiale messo a disposizione dalla Piattaforma ELISA, progetto di formazione e learning nato dalla collaborazione tra MIUR – Direzione generale per lo studente e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze. Detti strumenti sono consultabili e scaricabili online dal sito dell'Istituto (www.....) e disponibili anche in formato cartaceo presso l'Ufficio Segreteria e presso la portineria di ogni plesso. Al fine di sensibilizzare la comunità scolastica sulla tematica e di riconoscere l'azione educativa dell'Istituzione Scolastica quale soggetto che pone gli studenti di fronte a responsabilità di carattere sociale, saranno organizzati incontri informativi di presentazione del protocollo.

Il protocollo costituisce parte integrante:

- del Regolamento d'Istituto, a cui si fa riferimento nella definizione delle sanzioni a seguito
- di comportamenti non corretti,
- del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per quanto concerne la formazione dei docenti
- e i progetti e/o incontri di informazione per gli studenti, personale ATA e famiglie,
- del Patto di Corresponsabilità Educativa ed è in linea con quanto già specificato nella Policy e-safety dell'Istituto.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Artt. 3, 32, 33, 34 della Costituzione Italiana
- Artt. 494, 581, 582, 595, 610, 612, 612 bis, 635, 660 del Codice Penale
- Artt. 2043, 2047, 2048 del Codice Civile
- Art. 1 comma 16 Legge 107/2015
- Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014 Linee di indirizzo ed indicazioni
- in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica,
- irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.
- Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari.
- DPR 249/98 DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.
- Aggiornamento Linee di Orientamento del 2 novembre 2017 per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.
- Legge n°71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo
- D.M. 05/02/2007 n. 16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo, 2015
- Dichiarazione dei diritti in Internet del 28 luglio 2015, documento fondamentale per garantire a ciascun individuo l'esercizio di una cittadinanza digitale attiva nel rispetto della libertà, della dignità e della diversità di ogni persona
- Regolamento generale per la protezione dei dati personali dell'Unione Europea 2016/679
- D. Lgs 101/2018 Aggiornamento Codice della Privacy

MODULISTICA ALLEGATA

- Modulo 1 - Scheda di prima segnalazione
- Modulo 2 - Scheda di valutazione approfondita
- Modulo 3 - Scheda colloquio
- Modulo 4 - Scheda di monitoraggio

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Help Line Telefono Azzurro 196.196 operativa h24 – www.azzurro.it/emergenza-0

***Clicca e segnala* Telefono Azzurro www.azzurro.it/it/clicca-e-segnala**

Polizia Postale

Stazione Carabinieri

Consultorio giovani

Servizi sociali:

Ufficio Scolastico Regionale Toscana: referente educazione alla legalità Dott.ssa Alessandra Papa - Via Mannelli,113 Firenze- tel 0552725298 –e mail alessandra.papa2@istruzione.it.